

Turismo, la sfida del 2022: trattenerne gli italiani conquistare gli stranieri

Bilancio quasi soddisfacente per la stagione appena conclusa: molte le incognite per il futuro. Ma gli operatori mostrano ottimismo

ROMAGNA

NICOLA STRAZZACAPA

«I numeri sono chiari e molto positivi, è stata una bella annata per il turismo, ma non dobbiamo compiere l'errore di dormire sugli allori». Il vice presidente di Confcommercio Emilia Romagna con delega al turismo Gianni Indino snocciola i dati del Ttg-Sia-Sun appena concluso («Nonostante da gennaio ad aprile anche quest'anno sia stato tutto fermo, i primi 8 mesi del 2021 hanno registrato un +34% di presenze rispetto al 2020 e un -27,5% e non c'è che da esserne più che contenti»), ma invita a non abbassare la guardia. «Il fatto che ci sia stata tanta gente non ci inganni, bisognerà trattenerla non appena riapriranno veramente le frontiere. Moltissimi italiani sono rimasti sul territorio nazionale e come località balneare del nord siamo stati favoriti dal fatto che gli stranieri che viaggiavano in auto abbiano scelto mete più facilmente raggiungibili rispetto al sud. Dobbiamo quindi lavorare per intercettare tutti gli stranieri e portarli qui, perché stiamo lavorando quasi esclusivamente sull'Italia ed è tempo di riaprirsi. Sarebbe altrettanto importante che Ema e Governo ritenessero valido lo Sputnik per ritrovare anche il mercato russo».

Indino, da referente del Silb anche sul mondo della notte è ottimista: «Vista la situazione migliore rispetto a quanto sta accadendo in Europa grazie a un approccio diverso e attento sulle ricadute e alle scelte oculate del Governo, entro l'anno dovrebbero essere restituite le libertà giustamente negate con il ritorno alle capienze piene dei locali

ATTESA PER L'APERTURA DEL COCORICÒ

Indino: «Condizioni migliori rispetto al resto d'Europa grazie alle scelte del Governo. Presto importanti aperture per le disco»

e noi siamo pronti: da qui a un mese ci saranno aperture importanti come quella del Cocoricò e di altri locali ad ampliare la nostra offerta per cercare di riconquistare tutta una fetta di pubblico».

Individuate le criticità nel nodo delle concessioni balneari e nei settori rappresentati da Fivet («Agenzie Viaggi e Tour Operator insieme a bus e guide turistiche durante la pandemia hanno visto pressoché azzerata l'attività e vanno supportati»), il vice presidente di Confcommercio Emilia Romagna traccia la rotta strategica: «Le città d'arte e la cultura, food, wellness e motor valley, la montagna, i cammini e la natura, le terme, il segmento fieristico-congressuale, solo per citarne alcune, sono le leve su cui dovremo ancora spingere».

In spiaggia parola d'ordine qualità
«Facendo una sintesi estrema, è stata un'estate altamente positiva, in cui in alcuni casi si è raggiunto e addirittura superato il 2019» fa eco Mauro Vanni, presidente della Cooperativa bagnini di Rimini dal 13 ottobre eletto presidente nazionale di

Confartigianato Imprese Demaniali che fa anche un'analisi attenta dei flussi: «Il turismo organizzato (quello fatto di anziani, sportivi, studenti e congressuale) lo abbiamo perso completamente, mentre abbiamo lavorato moltissimo con i locali perché c'era tantissima voglia di mare, spensieratezza, spazi. Fino a metà luglio c'è stato un boom del turismo giornaliero, da Bologna in giù, poi è ripreso anche quello vacanziero e gli italiani si sono riversati in Riviera prepotentemente, con un agosto a livello degli anni '70. E si è lavorato molto fino a metà settembre. Si sono invece persi moltissimi stranieri, che con il turismo organizzato sono il cuscinetto e il motore per gli altri periodi dell'estate: normalmente l'estero

BAGNINI: CHI C'ERA E CHI È MANCATO

Vanni: «Il turismo organizzato lo abbiamo perso completamente, ma abbiamo lavorato moltissimo con i locali»

rappresenta un po' più del 20% delle presenze mentre quest'anno non si è arrivati complessivamente al 10%».

«Nel complesso agosto è stato un mese eccezionale per tutti, ma c'è da rimboccarsi le maniche in vista del 2022, quando cambieranno le dinamiche vacanziero: avremo meno italiani, perché avranno la possibilità di andare all'estero, e dobbiamo recuperare stranieri e turismo organizzato che con la pandemia abbiamo perso. Per riuscirci dovremo lavorare su un turismo di qualità che punti su clienti con portafogli più importanti, cui dovremo rispondere con servizi all'altezza: il turismo del futuro non è più sul basso prezzo, ma sul green, la tranquillità, la qualità della proposta culinaria perché è fatto di persone altospensierate» spiega, lanciando una sorta di appello: «L'amministrazione da un punto di vista delle infrastrutture ha lavorato molto bene e dato segnali di rinnovamento, ora sta a noi: il Governo deve darci la sicurezza di poter investire con la certezza del futuro, attraverso una legge sulle concessioni demaniali che stabilizzi il nostro comparto. Siamo



pronti a farlo e a innovare anche con i flussi di denaro dell'Europa per confermarci capitale del turismo perché la strada è una sola: riconquistare gli stranieri e conservare gli italiani che sono tornati rimanendo impressionati dalla città e dal rinnovamento che Rimini ha saputo mettere in piedi in questi anni in bellezza, servizi e accoglienza non più di massa a basso costo».

Gli alberghi guardano all'Europa
Chiude il cerchio Stefano Boni-

Concessioni balneari, ore d'ansia per i bagnini

ROMAGNA

Il d-day era fissato per ieri, mercoledì 20 ottobre, ma si è rimasti ancora una volta a bocca asciutta.

Era atteso infatti dal Consiglio di Stato il pronunciamento sulla validità delle leggi che sospendono la direttiva Bolkestein per prorogare fino al 31 dicembre 2033 i diritti attuali sul demanio marittimo a scopo turistico-ricreativo, ma il pronunciamento è slittato e non è escluso il ricorso alla Corte di Giustizia Europea. Con grande preoccupazione degli operatori, che ritengono fondamentale la proroga per le sorti del comparto turistico.

«In un'Italia che riparte, con l'Emilia Romagna ancora una volta protagonista resta il nodo delle concessioni demaniali e del futuro delle nostre spiagge a cui la politica deve dare una risposta celere per non vanificare il lavoro e l'investimento di numerosissimi operatori. Un tema che abbiamo posto all'attenzione attraverso il Sindacato Italiano Balneari» commenta il vice presidente di Confcommercio Romagna con delega al turismo Gianni Indino.

Appello ai politici

«Dalle prime notizie giunte dall'adunanza plenaria è emerso che vi è stato interesse e attenzione alle tesi dei balneari e

questo fa ben sperare. Sapremo però solo entro fine anno, speriamo, quale sarà il parere del Consiglio di Stato sulla proroga al 2033 e se non abbiamo elementi per pensare che possa prevalere il rinvio alla Corte di Giustizia Europea, tutto è possibile. L'augurio è che la politica prenda in mano la situazione ed eserciti la sua prerogativa di decidere con equità, nel rispetto degli interessi e delle persone» rivela invece il presidente nazionale di Confartigianato Imprese Demaniali Mauro Vanni, rivolgendo un vero e proprio appello: «Tocca proprio alla politica dare contenuti a una legge chiara e definitiva. Noi chiediamo ci sia spazio per il legittimo

affidamento, per il riconoscimento del valore delle imprese, per una valutazione degli interessi transfrontalieri delle concessioni e sulla disponibilità dei beni concessori. Sono elementi decisivi per liberare gli investimenti e partecipare a processi innovativi che stanno investendo tante località balneari. Siamo fermi su una considerazione basilare, indiscutibile: ogni decisione deve prendere atto e valorizzare ciò che è accaduto sulle aree demaniali, con investimenti sacrifici degli imprenditori, stabilendo il ruolo fondamentale degli operatori balneari nel successo del modello turistico di tantissime località italiane».

A Ravenna anche il 2022 sarà nel segno di Dante

«La cultura il nostro motore»



RAVENNA
CHIARA BISSI

Alla vigilia della Notte d'Oro, la festa d'autunno della città, l'assessore al turismo Giacomo Costantini, appena confermato dal sindaco Michele De Pascale al secondo mandato, traccia le linee di indirizzo per promuovere i flussi legati al turismo culturale, in vista del 2022. Con la speranza di lasciare alle spalle le limitazioni imposte al mondo della cultura, Ravenna prolungherà le iniziative legate al VII centenario della morte di Dante Alighieri. «Sulla scia delle celebrazioni abbiamo acceso fari su Ravenna come mai prima nei paesi anglosassoni e in America, grazie all'interesse della Lonely Planet, e di media come il Times e Daily Telegraph. Abbiamo collaborato con Visit Romagna e Apt. Ci siamo concentrati sull'internazionalizzazione su quei paesi, dove abbiamo visto in crescita l'interesse verso l'Italia e Raven-

ni, partner di Trademark Italia. «E' stata un'estate indubbiamente positiva, in cui si è parzialmente recuperata la perdita sul 2019. Gli alberghi stagionali hanno avuto una performance altamente positiva grazie soprattutto al ritorno in massa degli italiani, habitués ma in molti casi nuovi, che non potevano andare all'estero: c'è stato però anche un buon recupero degli stranieri, cresciuti in maniera significativa rispetto al 2020, nell'ordine di un +40% in arrivi e di un +60% in pernottamenti» esordisce, ricordando come i numeri specie sul 2019 siano figli anche «della perdita degli eventi di Pasqua e inizio estate e del turismo scolastico», mentre «luglio e agosto hanno dato un significativo contributo e anche settembre ha avuto una concentrazione di appuntamenti migliore del passato e chiude molto bene».

Bonini chiosa a sua volta con lo sguardo al futuro e le sfide del domani: «Alla luce dell'opportunità fornita da Pnrr, dai bonus e del bel percorso di rinnovamento urbanistico e riqualificazione che sta compiendo l'amministrazione comunale è necessario che gli imprenditori diano un segnale forte per poter andare alla ricerca di target altospendenti in Italia e in Europa: la crescita qualitativa dei servizi deve essere a 360°, in spiaggia, nel ricettivo e nel commercio. Il pubblico ha tracciato la strada, sta ai privati coglierla».



L'assessore al turismo Giacomo Costantini con la maglia celebrativa di Dante

ESTASERA LA NOTTE
SI TINGE DI ORO

Anche quest'anno la "notte bianca" ravennate si svolgerà seppur in una versione limitata a causa dell'emergenza covid

na. Il tutto in dialogo stretto con gli aeroporti presenti intorno a noi».

Cultura e natura

Costantini guarda avanti allargando il concetto di cultura, che a Ravenna prende diverse declinazioni. «Sono fiducioso nella ripresa, in settembre e ottobre abbiamo registrato la presenza di

Spostamenti ancora limitati ma gli aeroporti di Rimini e Forlì vogliono puntare al rilancio



L'aeroporto di Rimini spera nel ritorno dei turisti russi

RIMINI

Sullo sviluppo del turismo nei prossimi mesi inciderà anche l'attività dei due aeroporti romagnoli di Rimini e Forlì, attività che nell'ultimo anno è stata fortemente limitata dall'emergenza Covid. Difficile fare pronostici su come sarà l'anno prossimo, poiché le restrizioni per chi viaggia limitano ancora gli spostamenti; l'emergenza in Italia sta rallentan-

do ma molto dipenderà da come si evolve la situazione nei prossimi due mesi.

Aeroporto Fellini

«Lo scenario è ottimistico ma ancora di fatto non siamo tornati alla normalità - afferma Leonardo Corbucci, amministratore delegato di Airiminum, la società che gestisce il Fellini - noi siamo un aeroporto particolare: nel 2019 il 100% di passeggeri era straniero e

il 70% proveniva da paesi extra Ue (soprattutto Russia e Ucraina) paesi i cui cittadini non sono ancora autorizzati ad entrare in Italia. Se nei prossimi mesi si tornerà davvero alla normalità noi ci aspettiamo una grande ripresa. Ci auguriamo che gran parte delle compagnie riprendano l'operatività, inoltre siamo pronti ad ufficializzare a breve altre compagnie che si affiancheranno alle 21 che già lavorano con noi. Il problema è capire se effettivamente torneremo alla normalità e se le varie compagnie partiranno con la stessa intensità sia di frequenza voli che di riempimento passeggeri». In pratica, molto dipenderà dalla capacità delle compagnie di ripartire a pieno regime. «Prima del Covid noi avevamo una media di riempimento di 150 passeggeri a tratta, quest'anno la media si è abbassata a 110. Su questo fronte molto dipenderà dalla risposta del mercato dal punto di vista del passeggero e dalla propensione a viaggiare. Ad oggi ci sono tutta una serie di inco-

turisti nella città d'arte e ma anche sul fronte balneare e nelle aree naturali. La peculiarità di Ravenna è di avere un grande patrimonio artistico a pochi passi da riserve naturali uniche e da un litorale ricco di percorsi tra pinete e pialasse e foci del fiume».

Cultura, natura e come la Romagna impone tradizione enogastronomica. «Abbiamo scelto di offrire visite guidate alla città con performance artistiche e in più un catalogo di degustazioni di eccellenze del territorio al Mercato coperto, a pochi passi dai maggiori monumenti».

In attesa di tornare a vedere eventi in piazza del Popolo e mostre, l'assessore pensa alla reputazione della città. «Il fermento culturale è sempre attivo, al di là degli eventi che rafforzano la reputazione di Ravenna città dantesca, ci sono iniziative come la lettura perpetua della Divina Commedia, davanti alla tomba del Poeta che diventano un momento di aggregazione e di comunità. Se si va a Buckingham Palace per vedere il cambio della guardia, a Ravenna si deve venire anche per vedere ogni giorno la lettura perpetua». Per ora in agenda Costantini mette per il 2022 il Beaches brew, il festival internazionale dedicato alla musica indipendente sulla spiaggia di Marina di Ravenna e un evento promosso dalla commissione affari marittimi e pesca dell'Unione europea dedicato alla sostenibilità e all'economia blu.

gnite, bisogna aspettare almeno due mesi». Corbucci in chiave turistica sottolinea un aspetto: «I passeggeri non si contano in termini quantitativi ma qualitativi, nel 2019 quelli atterrati a Rimini erano tutti stranieri ovvero turisti che rimangono nel territorio, che spendono e che danno un forte impulso al turismo locale».

Aeroporto Ridolfi

Anche sul fronte forlivese si punta alla ripresa nel 2022, dopo una partenza difficile nell'anno del Covid. La speranza è che finisca l'emergenza sanitaria per riuscire a portare a termine i progetti frenati dalla pandemia. «Forlì Airport si sta attivando per regalare qualche sorpresa già nel periodo natalizio - afferma Alessandro Sozzi, direttore generale del Ridolfi - e siamo lavorando per pianificare tutta la programmazione estiva che partirà da fine marzo, nella speranza che i segnali di ripresa che si stanno vedendo in questo periodo per il traffico aereo siano confermati permettendo a breve voli più numerosi e frequenti. Confidiamo nella ripresa per poter riportare a Forlì il bacino di traffico che l'aeroporto merita». Lo scalo forlivese attualmente ha contratti con le compagnie Air Dolomiti, Ego Airways, Lumiwings e Air Horizon e nel 2022 punta ad espandere le proprie offerte.

SOFIA FERRANTI